

mercoledì 14 e giovedì 15 marzo - ore 21

INSIDE MAN

Regia: Spike Lee - **Sceneggiatura:** Russell Gewirtz - **Fotografia:** Matthew Libatique - **Musica:** Terence Blanchard, A.R. Rahman - **Interpreti:** Denzel Washington, Clive Owen, Jodie Foster, Willem Dafoe, Chiwetel Ejiofor, Christopher Plummer, Kim Director - Usa 2006, 130', Uip.

Un gruppo di rapinatori fa irruzione in una banca prendendo in ostaggio una cinquantina di persone. La polizia circonda la banca e il detective Keith Frazier è incaricato di negoziare...

Una nuova esperienza per il regista afroamericano volta alla messa in scena di un thriller classicheggiante su una rapina in banca, con molti rimandi ai film di genere degli anni '70. Anche se la memoria vola subito a "Quel pomeriggio di un giorno da cani", il plot prende le distanze dalle pellicole piene zeppe di sparatorie, inseguimenti ed effetti speciali che fioriscono sul grande schermo negli ultimi anni. Si gioca quasi da fermi, durante l'assedio, dentro e fuori la grande banca Manhattan Trust. Il tempo scorre e l'iniziale divisione classica tra Bene (fuori) e Male (dentro) viene lentamente sovvertita in un gioco ben orchestrato da Lee capace di raccontare in maniera esemplare l'andamento della vicenda, tra inganni e trappole, rimescolando illusioni e apparenza, con ricostruzioni attraverso flashback e flashforward, tra quello che si vorrebbe far credere e quello che in realtà è la verità. Infatti la storia è all'apparenza un thriller su un gruppo di rapinatori che prende in ostaggio la clientela di una banca e ricatta la polizia, ma poi si svela come una denuncia contro i trucchi della grande finanza. Dentro, magari in una forma sempre più patinata (colpa delle numerose esperienze pubblicitarie?) il regista ci butta gran parte dei suoi elementi tipici, a volte discascolici, la New York di oggi, la cultura afroamericana, le ossessioni post 11 settembre. Nonostante non ci sia tanta azione il film riesce ad avere comunque tensione, incastrando via via con perizia i vari elementi, e ad essere godibilissimo. (l.f., it.movies.yahoo.com)

Spike Lee torna a regalarci un grande film, un thriller perfetto per tempi e modi, un'intrigante storia su una rapina in banca, dove i ruoli di guardia e ladri non corrispondono sempre a quelli di buoni e cattivi. Senza la mano abilissima di Spike Lee "*Inside Man*" sarebbe potuto risultare noioso, girato quasi interamente in due location: l'interno della banca, dove si trovano rapitori e ostaggi e l'esterno di questa, dov'è asserragliata la polizia. Lee ci sorprende continuamente con mano velocissima, con le sue inquadrature lampo e i suoi abili tagli, riuscendo a dosare i diversi ingredienti di questo film corale, in modo da non permettere che la tensione cali e mantenendo l'attenzione dello spettatore sui personaggi principali piuttosto che sulla tecnica. Anche se per una volta il regista utilizza una sceneggiatura non sua, non mancano i temi a lui più cari, perché "*Inside Man*" non è un "semplice" film di rapina. Non manca la critica sociale, esilerante la scena del bambino nero amante di 50 Cent che alla PlayStation si identifica con un delinquente e che viene redarguito dal rapinatore bianco. Nessuno dei vari personaggi è veramente pulito ma soprattutto c'è la New York di Spike Lee fin dai titoli di testa, dove la fotografa bellissima e austera e non manca un'autocitazione da "*La 25a Ora*". Incredibilmente bravi tutti gli attori, a cominciare dal coraggioso Clive Owen che recita quasi tutto il film coperto da maschera e occhiali neri, eppure la sua presenza scenica è fortissima e fortunatamente il doppiaggio non l'ha penalizzato. Straordinario anche Denzel Washington, che regala carisma, eleganza e simpatia al detective *Frazier*. (Elisa Giulidori, www.cineclick.it)